

Ventesimo capitolo

Dissoluzione della scuola ricardiana

I. [R. Torrens]

a) Smith e Ricardo sul rapporto fra saggio medio del profitto e legge del valore

||782| R. Torrens, « *An Essay on the Production of Wealth etc.* », London 1821.

L'osservazione della concorrenza – dei fenomeni della produzione – mostra che capitali di uguale grandezza forniscono, on an average^a, profitti uguali o che, dato l'average rate of profit^b (e average rate of profit non significa nient'altro), la massa del profitto dipende dalla grandezza del capitale anticipato.

A. Smith registrò questo fact^c. Esso non gli fece nascere ulteriori scrupoli di coscienza circa la sua connessione con la teoria del valore da lui stabilita, tanto più che, accanto alla sua teoria per così dire esoterica, egli ne aveva stabilite diverse altre e poteva ricordarsi a piacere ora dell'una ora dell'altra. L'unica riflessione a cui la cosa lo spinge è una polemica contro l'opinione che vuole risolvere il profitto in wages of superintendence, since, apart from any other circumstance^d, il lavoro di superintendence non cresce nella stessa misura che la scala della produzione, e oltre a ciò il valore del capitale anticipato (in seguito, p. es., all'aumento del prezzo della materia prima) può crescere senza che cresca la scala della produzione^e. Smith non ha una legge immanente per la determinazione dell'*average profit*^f e della sua grandezza. Egli dice solamente che la concorrenza riduce questo x.

Ricardo identifica sempre immediatamente (tolte poche osservazioni meramente accidentali) il profitto con il surplus value^g. In lui, quindi, le merci si vendono con *profitto*, non perché si vendono *al di sopra* del loro valore, ma perché si vendono *al loro valore*. Tuttavia nell'esame del value^h (capitolo I dei « *Principles* ») egli è il primo in generale che rifletta sul rapporto fra la *determinazione del valore* delle merci e il fenomeno che capitali di uguale grandezza forniscono profitti uguali. Essi possono far ciò solo in quanto le merci che essi producono, seppur non sono *vendute a prezzi uguali* (si può dire tuttavia che il loro risultato ha lo stesso prezzo, se il valore della parte non consumata del capital fixe

^a in media — ^b saggio medio del profitto — ^c fatto — ^d salario per il lavoro di sorveglianza, dal momento che, prescindendo da ogni altra circostanza — ^e Cfr. «Teorie sul plusvalore», vol. I, pp. 65-67. — ^f profitto medio — ^g plusvalore — ^h valore